

# cinematografo



*John Gilbert interprete, insieme a Greta Garbo del gran film Melio Goldwyn «La Carne e il diavolo».*

# "GRAFIA,,

Società Anonima Italiana  
per le Industrie Grafiche

ROMA (126)

Via Ennio Quirino Visconti, 13-a

## SEZIONE LITOGRAFIA

Lavori commerciali  
e di lusso di ogni  
genere - Cartelloni,  
manifesti, cartoline,  
riproduzioni  
artistiche

## SEZIONE EDIZ. D'ARTE

La più ricca raccolta  
di cartoline fotogra-  
fiche e d'ingrandi-  
menti fotografici, di  
paesaggi e di gal-  
lerie d'Italia

## TECNO - STAMPA di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotocines) - ROMA

Direzione Tecnica ARTURO GRANDI  
Direzione amministrativa G. CAMMIAROPA

||  
Nuovo grandioso Stabilimento  
:: per la Stampa di positivi ::  
:: Cinematografici ::

||  
Macchinario ultra-moderno  
Maestranze sceltissime - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30.000  
Sviluppo accurato di Negativi  
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

### Scrittori!

Abbonatevi a

## L'EGO DELLA STAMPA

Corso Porta Nuova N. 21

MILANO (112)

# cinedizioni

UFFICIO PER EDIZIONI E RIDUZIONI  
ARTISTICHE DI "FILMS,,

Cartellini d'arte per  
didascalie - corredi  
completi di pubblicità  
(manifesti, brochures,  
volantini ecc.)



## Concessionari di films!

Se volete delle riduzioni

e delle edizioni

ARTISTICHE - RAPIDE

ECONOMICHE

rivolgetevi a

# cinedizioni

— ROMA —

Via della Panetteria, 45

Telefono 64-505

E l'Ufficio attrezzato più mo-  
dernamente.

Vi lavorano i migliori spe-  
cialisti del genere.

Vi collaborano i più rinomati  
artisti.



S.A.C.I.

(STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA)

Via Velo, 48-54 - ROMA - Telef. int. 84-88

Il più antico e accreditato stabilimento  
d'Italia per lo sviluppo e la stampa  
dei Films Cinematografici

Sviluppo speciale negativi al  
metolo e all'acido pirogallico

Specialità in coloriture e viaggi artistici

POTENZIALITÀ GIORNALIERA m. 20.000

Macchine da stampa Bell & Howel (New York)  
Titoli a sistema prismatico

Dir. Gen. Tecnica LAMBERTO CUFARO

AI DIRETTORI D'ORCHESTRA!  
dalla Casa Musicale  
DE SANTIS

ROMA

Corso Umberto I, 450 - Telef. 61-310

il più grande e completo  
assortimento di musica

per orchestra

TUTTE LE EDIZIONI

TUTTE LE NOVITÀ

Casa Editrice ALBERTO STOCK

ROMA - Via Ennio Quirino Visconti, 13-a - ROMA

I più recenti romanzi di GUIDO MILANESI

LA SPERDUTA DI ALLAH, in 16°, pag. 304 L. 10

ANTHY, II ROMANZO DI RODI, in 16° . . . L. 12

MAR SANGUIGNO, in 16°, pag. 260 . . . L. 12

# CINEMATOGRAFO

**ABBONAMENTI:**

UN ANNO	L. 20 —
UN SEMESTRE	L. 12 —
UN NUMERO	L. 1 —
" " arretrato	L. 150
ESTERO: il doppio	

DIREZIONE: Via Lazio, 9

REDAZ. AMMIN.: Via della Panetteria, 45

TELEFONO 64-505

**Tariffe delle inserzioni**

Prima pagina (escluso il prezzo del cliché)	L. 700
Ultima pagina (escluso il prezzo del cliché)	L. 600
Una pagina intera	L. 500
Mezza pagina	L. 275
Una colonna (su tre)	L. 200

NESSUN OSTACOLO ARRESTA CHI FERMAMENTE VUOLE:

## “AUGUSTUS. PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILMS ITALIANI SOCIETA' ANONIMA

### Credere - Volere Agire

Ogni qualvolta la malafede, la altrui flaccida inerzia, il bottegantismo, l'invidia, il pettegolezzo ci han portato al nostro tavolo di lavoro con nell'animo un senso di amarezza, la lettura della posta che, sul tavolo, ci attende, voce dei nostri amici giovani, espressione sempre di fede, di volontà, di entusiasmo, ci ha ripagato ad usura del nostro lavoro quotidiano e ci ha confermato la fedeltà della forza più formidabile sulla quale contiamo: i giovani.

Si può sorridere, e si sorride troppo nell'anno sesto del trionfo della giovinezza, sul « giovane ».

Giovane è sinonimo di incapace per chi non è più giovane o non lo è mai stato; è sinonimo di fuoco fatuo, di facile entusiasmo, di leggerezza. Il fascismo, se ha saputo svelare a noi stessi, giovani, che la vita è volontà, è azione, è fatto compiuto, è fede, è entusiasmo, è movimento, è vita, se ha potuto scuoterci dal torpore dei grandi interrogativi senza risposta, se ha potuto disperdere dall'azzurro del nostro Mediterraneo le caligini nordiche che ne avevano oscurato il sole, se ha potuto infine imporre al nostro sangue di scorrere veemente nelle vene, non ha saputo e non avrebbe potuto

operare il miracolo sulle mummie che il sangue lo han restituito alla terra ed amano ormai per sempre la loro immobilità.

E' chiaro ed è giusto proclamare che di mummie ancora l'Italia è seminata e che molti distinti fascisti son rimasti aderenti alle loro « aderenze » ed al loro quieto vivere.

Non importa. Si sorrida pure sulla giovinezza. Essa riderà sempre, trionfatrice in travolgente corsa su ogni ingombro ed ostacolo del suo cammino: crede, sa, vuole, agisce, conquista.

...

E' venuto oggi, finalmente, il giorno. Il Governo della Giovinezza che segna le vie nostre si è apertamente pronunciato.

Per iniziativa di "cinematografo", e de "Lo spettacolo d'Italia", costituitisi in comitato promotore è stato compilato programma, statuto, organizzazione di una società anonima per la produzione e lo sfruttamento di films italiani, denominata "Augustus". Con questo nostro numero ed il n. 7 de "Lo spettacolo d'Italia", si dà l'annuncio della prima sottoscrizione azioni che si inizierà il 20 Dicembre e potrà protrarsi sino al 30 Marzo 1928.

Vuole la cinematografia dell'Italia di oggi, la attende, dai noi, giovani:

Contingentamento, premio al più italiano film dell'annata.

Noi, che in tre anni di milizia giornalistica abbiamo conosciuto ed apprezzato quale falange disgregata di entusiasmi attenda la seconda vita della nostra industria cinematografica; che in tre anni abbiamo studiato una completa organizzazione industriale e tecnica; che contiamo nel nostro manipolo artisti, tecnici autentici, amministratori, tutti innamorati del lavoro, tutti compresi della grande missione che spetta alla cinematografia italiana, tutti giovani, abbiamo guardato il bollettino Diaz, il calendario fascista di oggi, i manifesti murali di questi giorni sugli ultimi superfilms in programma ed abbiamo detto:

Oggi sorge la « Augustus » Produzione, Sfruttamento films italiani Società Anonima.

Al lavoro.

E' questa l'ora di stringerci tutti in fascio, noi, giovani, che vogliamo fare, vedere, esaltare un cinematografo italiano d'oggi, attorno a questo atto di fede, a questa affermazione di giovinezza e di volontà.

E' sorta in Italia oggi la « Augustus » Produzione Sfruttamento films italiani Società Anonima.

**Alessandro Blasetti**

**UN ATTO DI CHIAREZZA**

### In seguito alla lettera diretta dalla "Emelka", a "cinematografo", "Der film", investe della questione un giuri d'onore

Nel numero 22 del 1. dicembre « Der Film » ritorna sulla nota sua vertenza colla « Emelka », sulla quale già intrattenemmo ripetutamente i nostri lettori, rispondendo a « Cinematografo ».

« Der Film », dopo avere energicamente contestata la verità delle affermazioni contenute nella lettera a noi diretta dalla « Emelka », comunica di aver deciso di investire della questione un giuri d'onore presso l'Associazione della Stampa germanica. La rivista fa seguire a que-

sta dichiarazione due « esempi », tendenti a dimostrare come già altre volte l'atteggiamento della « Emelka » in materia di libertà di critica e di scrupolosità di sistemi letterari non fosse completamente ortodossa. Noi non possiamo evidentemente entrare nel merito di tali accuse, come non vi entrammo circa le difese che la « Emelka » induceva coi documenti trasmessici insieme colla lettera pubblicata.

« Cinematografo » non può che confer-

mare il proprio punto di vista, già esposto — come d'abitudine — con assoluta chiarezza. La libertà di critica è un diritto intangibile della stampa e ogni azione tendente a coartare questo diritto dev'essere inesorabilmente stroncato. Quest'azione difensiva del diritto deve procedere non solo da un tempestivo e severo intervento degli organi competenti, ma anche, e forse più ancora, dalla solidarietà illimitata di tutto il giornalismo indipendente.

Casi particolari non possono interessarci che a titolo d'esempio.

Ad ogni modo attendiamo con interesse il lodo del giuri d'onore e la notizia dei provvedimenti che l'Associazione della Stampa germanica avrà creduto opportuno di prendere per la tutela della libertà di critica.



## Cenni sullo sviluppo delle pellicole

Una buona fotografia può rendere passabile anche il più idiota dei films. Una cattiva fotografia rovina irrimediabilmente il film meglio ideato, meglio messo in scena e meglio rappresentato. Di qui l'importanza, anche commerciale, d'un perfetto processo fotografico.

Di questa importanza si sono resi conto i grandi industriali della Cinematografia, che hanno impiantato laboratori fornitissimi e chiamato a sé tecnici specialisti allo scopo di approfondire in ogni senso gli studi e le ricerche relative ai processi fotometrici e di sviluppo. J. I. Crabtree, capo del Laboratorio sperimentale della Casa Kodak, ha pubblicato al riguardo studi molto accurati, che, spogliati di tutte le considerazioni d'ordine eccessivamente scientifico, riportiamo per quei lettori che di questi problemi s'interessano, almeno dal punto di vista pratico. E ve ne dovrebbero essere parecchi, di questi lettori, oggi che l'industria cinematografica italiana sta per risorgere.

E' difficile dire in poche parole come possa essere definito un buon film (intendendo fotograficamente); perchè anche il concetto generico della chiarezza delle immagini, della ricchezza dei contrasti e dei dettagli è pur sempre soggettivo. Ad ogni modo è sempre consigliabile fare dei provini di diversa intensità e proiettarli; a scelta fatta si ha la sicurezza di poter, *a priori*, giudicare della fotografia di tutto il lavoro.

Il procedimento ideale consisterebbe nel dividere, prima della stampa, i negativi in tre classi: negativi duri, normali e deboli e stamparli separatamente. Se questa separazione non è possibile si potranno stampare tutti i negativi assieme, e separare poi, per svilupparli separatamente, le parti di positivo impressionate in corrispondenza dei tre tipi di negativo. Qualora neppure questo taglio sia ammesso, perchè il cliente vuole ridotto al minimo il numero dei giunti, non si potrà far altro che sviluppare separatamente un telaio (circa 60 m.) per volta. La durata dello sviluppo sarà basata sulle scene d'intensità dominante nel telaio.

Qualora si tratti di sviluppare positivi da negativi molto duri è consigliabile uno sviluppatore che lavori lentamente, così che l'operazione non avvenga in meno di quattro o cinque minuti. Per ottenere positivi morbidi da negativi duri è da raccomandarsi la formula detta Kodak M. Q.-80, che è propriamente adatta per

negativi, ma che in questo caso è ottima nel processo positivo:

Metolo . . . . .	gr. 18,75
Solfido di Na anidro . . . . .	» 18,75
Idrochinone . . . . .	» 0,5
Carb. di Sodio anidro . . . . .	» 12,5
Bromuro di K . . . . .	» 0,75
Acqua . . . . .	1 litro

Durata media dello sviluppo da 6 a 12 minuti con temperatura da 18 a 21 cent.

Qualora invece si vogliano ottenere copie piuttosto dure da negativi morbidi, si farà uso dell'altra formula, detta anche sviluppo per titoli:

Metolo . . . . .	gr. 1
Solfido di Na anidro . . . . .	» 9
Idrochinone . . . . .	» 9
Potassa . . . . .	» 25
Bromuro di K . . . . .	» 5
Acqua . . . . .	1 litro

Durata media dello sviluppo da 5 a 10 minuti con temperatura c. s.

Lo sviluppo del positivo può esser fatto in due modi: 1° a tempo e temperatura, senza seguire lo sviluppo, e 2° ad occhio, cioè seguendo ad occhio lo sviluppo.

E' logico che, se si prendono due strisce di pellicola ugualmente impressionate e le si immergono nello stesso bagno, alla stessa temperatura e le si sottopongono agli stessi movimenti, esse risul-

teranno alla fine di tempi uguali, ugualmente intense. Vale a dire che, volendo ottenere due copie identiche occorrerà che siano identici i fattori: durata dello sviluppo, temperatura del bagno, movimenti del telaio nel bagno, e grado di esaurimenti del bagno di sviluppo.

Da ciò intanto risulta l'utilità di sviluppare contemporaneamente nello stesso bagno quante più copie è possibile della stessa scena, per ottenere copie uniformi. Il Crabtree ha calcolato in modo esatto i diagrammi delle variazioni del tempo di sviluppo in funzione della temperatura e della stanchezza del bagno, che possono essere di grande utilità negli Stabilimenti di stampa. Ad esempio un positivo che richiede 10 minuti di sviluppo a una temperatura di 8° C., ne richiederà soltanto poco più di 6 a 12°, 5 e meno di 3 a 21°. Analogamente se la durata dello sviluppo di una copia normale è di 5 minuti e mezzo in un bagno che ha già sviluppato 1500 m. di pellicola, tale durata salirà a 6 minuti e mezzo quando il bagno avrà già sviluppato 5000 m. E così via.

Questi brevi cenni possono servire da guida per comprendere come si possa raggiungere, e facilmente, un'assoluta sicurezza nella esecuzione delle copie, con grande vantaggio artistico ed economico.

Basterà per ciò procedere nel modo seguente: Si farà una serie di provini con diversa intensità di luce (nella copiatrice) e si svilupperanno contemporaneamente tenendo presente, come si disse, la temperatura e lo stato di servizio del bagno. Al termine degli sviluppi dei provini se ne noterà la rispettiva durata, si esamineranno poi i provini confrontandoli con un positivo normale *già risultato buono alla proiezione* e si sceglierà il provino migliore. Quindi si comincerà il lavoro normale tenendo presenti le variazioni di temperatura e tenendo debito conto del progressivo esaurimento del bagno nel modo più sopra indicato. Una semplice interpolazione serve a dare, in ogni momento, la durata esatta dell'operazione di sviluppo.

Sono stati fatti degli studi per applicare anche al positivo il sistema dello sviluppo fattoriale di Watkins. Questo sistema, applicato largamente allo sviluppo dei negativi, è basato sul fatto che la durata di sviluppo è uguale al tempo occorrente per riscontrare le prime tracce d'immagine moltiplicate per un fattore, che si determina per ogni tipo di sviluppatore.

Questo metodo offre il vantaggio che non è necessario tener conto nè della temperatura, nè del grado di esaurimento

## “ AUGUSTUS ,,

**sorge fra i giovani, per i giovani,  
come atto di fede, come manifestazione di volontà.**

**Sappiano i giovani disperdere  
con il loro consapevole entusiasmo  
le diffidenze e le calunnie  
che da anni si soffiano sulle  
nostre possibilità industriali, tecniche ed artistiche.**

**Sottoscrivano e facciano sottoscrivere le azioni della**

## “ AUGUSTUS ,,

dello sviluppatore; ma se esso è facilmente applicabile ai negativi, dove le grandi masse oscure hanno massima importanza, non lo è altrettanto nei positivi, dove il fattore più importante è dato dalle grandi luci.

Non creda il lettore che quanto riferiamo sia il frutto di elucubrazioni di laboratorio, e di inutili perditempi. Questi studi hanno portato ai più grandi risultati pratici, permettendo di ottenere sempre copie perfette, e in tempo brevissimo, con grande vantaggio economico delle aziende. E sono anche quelli che hanno servito di base per la costruzione delle moderne sviluppatrici automatiche.

Riportiamo qui le istruzioni che la Casa Kodak dà agli Stabilimenti di sviluppo e stampa e ch'essa stessa prescrive nei suoi laboratori:

1. - Si agiti lo sviluppatore ogni mattina e anche più volte al giorno in modo che la temperatura sia uguale in tutti i punti del bagno.

2. - Si osservi spesso che non vi sia della schiuma nel bagno di fissaggio e, in caso, la si tolga per mezzo di un pezzo di carta bibula fatta passare sulla superficie del bagno.

3. - Si facciano sovente rilievi di temperatura nel bagno e di velatura della pellicola. La temperatura dei bagni deve sempre oscillare dai 15° ai 17° C.

4. - Si agitino i telai nel bagno sempre in un determinato modo, sintanto che questo movimento diventi un'abitudine.

5. - Si scriva sempre il metraggio che è stato sviluppato in un determinato bagno.

**ERRORI NELLO SVILUPPO.** — Capita non di rado assistere a proiezioni di pellicole che presentano macchie, punti chiari o scuri, strisce, etc. (Indipenden-

temente dalla famosa pioggia che ha tutte l'altre cause). Accenneremo qui rapidamente ai principali di questi errori e al modo di evitarli:

1. - *Bolle d'aria.* — Sono piccole macchie bianche rotonde della grossezza di una capocchia di spillo, che per lo più si riscontrano sul film in corrispondenza del punto d'appoggio di questo colle barre trasversali del telaio. Si eliminano immergendo preventivamente il film nell'acqua, nel qual caso occorre però agitare bene il telaio nel bagno per un buon momento, per evitare macchie dovute a residui d'acqua.

2. - *Macchie di contatto del film colle barre trasversali del telaio.* — Si hanno per lo più quando non si agita sufficientemente il telaio nel bagno, specialmente quando la pellicola è alquanto sovrapposta e la si sviluppa perciò in un bagno debole e per breve durata. Esse sono dovute a correnti di liquido che si formano nel bagno e che tendono a produrre precipitazioni in fondo al trogolo, in prossimità delle barre trasversali del telaio.

3. - *Striature.* — Sono dovute a eccesso di tensione del film sul telaio o ad eccesso di frizione della pellicola nella macchina di presa.

4. - *Velature.* — Sono dovute o a falsa luce, o a luce non abbastanza anti-attinica nella camera oscura. Queste velature si presentano a macchie. Il velo chimico può esser dovuto ad errata composizione o a temperatura troppo elevata del bagno o ad eccessiva permanenza del film nel bagno.

5. - *Scariche elettriche.* — Sono piuttosto rare nel negativo. Nel positivo sono causate da frizioni nella stampatrice o da attriti all'atto di avvolgere il film sul telaio.

## duecento all'ora

**INGHILTERRA.** — Un consorzio franco-inglese ha fondato in questi giorni a Londra la *Whitehall-Film*, società per la produzione e il noleggio di pellicole. Il primo film della nuova società, secondo alcune voci, pare debba essere un lavoro intitolato «*La Pace del Mondo*», per il quale è stata prevista una spesa di 50.000 sterline (5 milioni e mezzo di lire). Ne saranno interpreti Alice Terry e Ivan Petrovitch.

— Lo sviluppo dell'industria cinematografica inglese si fa palese colla fondazione di nuove società produttrici. Giunge notizia da Londra che nel sobborgo di Lyham verrà costruito un teatro di presa, che sarà pronto per il 1. gennaio p. e che — a detta del suo direttore — sarà il migliore fra tutti gli ateliers inglesi come perfezione.

— La «*British Filmcraft*» annuncia la produzione di un film tolto dal romanzo di Maeterlinck: «*Il Sindaco di Sildemoud*».

**GERMANIA.** — La Commissione speciale per la Cinematografia presso la Camera di Commercio e Industria di Berlino ha deciso di mantenere il contingentamento nonostante la Convenzione di Ginevra.

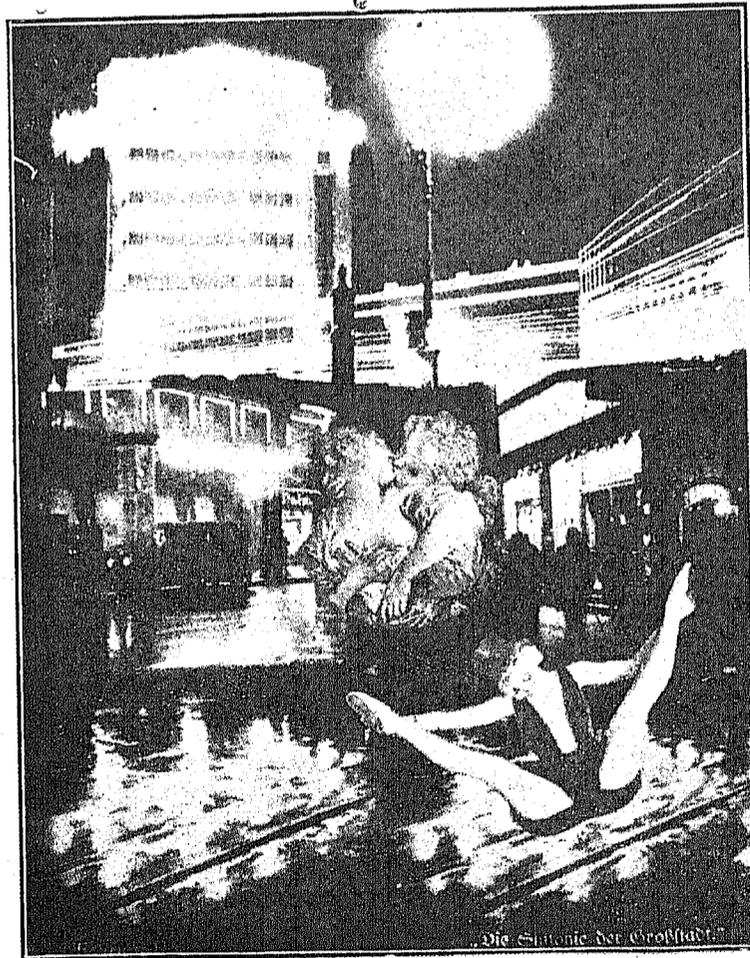
**AMERICA.** — In un'intervista concessa dal banchiere di Jackie Coogan è stato attribuito a questo attore un patrimonio complessivo del valore di oltre 1.500.000 dollari (27 milioni di lire).

— La Pathé di New-York ha distribuito al 1. novembre un dividendo di 1 dollaro per azione (classe A), per il terzo trimestre dell'esercizio corrente.

— In occasione del suo primo anno di gestione la «*Fifth Avenue Playhouse*» di New-York ha dato una settimana speciale, durante la quale ha ripreso i films che avevano ottenuto maggior successo. Tra questi erano: «*Moana*», «*L'ultimo uomo*», «*Il Gabinetto del Dr. Caligaris*».

— L'ufficio del personale di Los Angeles fa presente che, data la grande cifra di disoccupati nella comparsa cinematografica, non si accettano più iscrizioni fintantochè tale cifra non sarà ridotta almeno alla metà.

Tenax



Due scene del nuovissimo film (Fox Europa Produktion) «SINFONIA DELLA MEROPOLI di WALTER RUTTMANN

# SI È INIZIATO IL IV ANNO DI ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE L. U. C. E.

## IL SEN. FILIPPO CREMONESI RICEVUTO ED ENCOMIATO DAL CAPO DEL GOVERNO

Ricorrendo il terzo anniversario della costituzione dell'Istituto Nazionale «Luce» il Capo del Governo ha chiamato a Palazzo Chigi il Presidente on. senatore Filippo Cremonesi ed il Direttore Generale avvocato Luciano de Feo, alla presenza del Segretario Generale del Partito S. E. Turati, per avere dettagliate notizie intorno al programma svolto nell'ultimo anno, alle conquiste realizzate in Italia e fuori dall'Istituto e all'opera che la bella Istituzione si prepara a compiere nel quarto anno di vita.

Il senatore Cremonesi ha rimesso al Primo Ministro un opuscolo che illustra il sorgere dell'Istituto, la sua organizzazione, i diversi campi di lavoro e di attività, le lotte sostenute, combattute e vinte in un triennio di tenace lavoro. S. E. Mussolini, che già aveva approvato la relazione stessa, ha incaricato il senatore Cremonesi di dare una larga diffusione all'opuscolo essendo opportuno che in Italia e all'estero venga conosciuto e apprezzato l'organismo della «Luce» che, senza pesare sul bilancio dello Stato e dando esempio tangibile di lavoro, produzione e attività, è riuscito nel breve volgere di un triennio ad assumere un posto eminente nella vita della Nazione ed essenziale per i compiti di propaganda ed educazione del popolo.

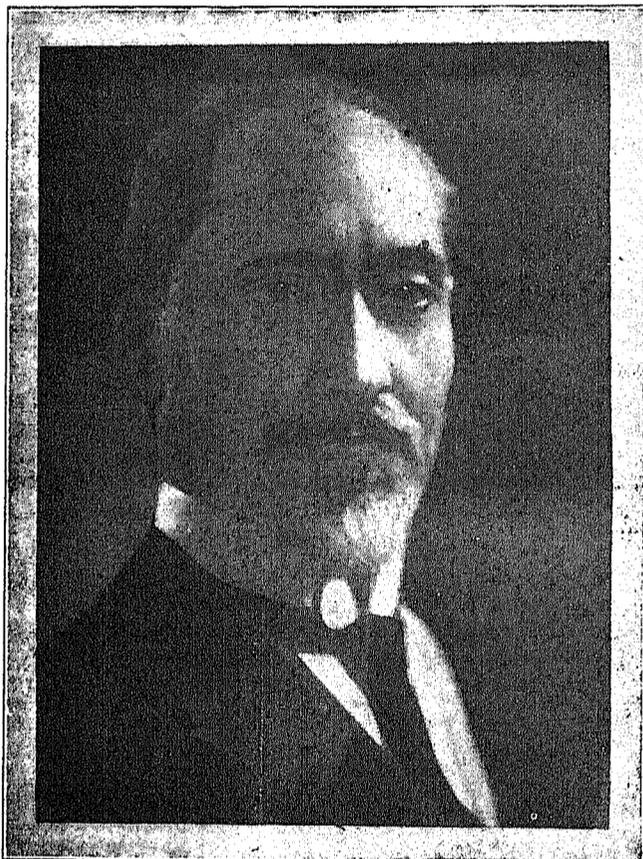
Il Capo del Governo ha tenuto ad esprimere al Presidente e al Direttore Generale la sua viva soddisfazione per l'opera compiuta con fede pari al sacrificio, per i risultati conseguiti sotto la diuturna Sua guida ed ispirazione, per le nuove affermazioni, che, nel 1927, hanno avuto piena attuazione. Il servizio della distribuzione al cinema di pellicole di propaganda ed educazione civile è riuscito a conquistare la simpatia di tutto il popolo e la collaborazione amorevole degli esercenti le sale cinematografiche si manifesta sempre più consapevole dell'importanza del servizio per la cultura generale; il servizio cinema-ambulanti ha trovata la integrale realizzazione non oltre due-mila visioni tenute gratuitamente dalla «Luce» in altrettanti Comuni del Regno; il servizio fotografico nell'interesse dello Stato è in via di pieno e continuo sviluppo; la produzione di pellicole ha assunto nel decorso anno, un ritmo accelerato e di tre volte superiore a quello dell'anno antecedente; il positivo diffuso in Italia e all'estero è passato da metri 1.200.000 del 1926 a ben due milioni e mezzo nel 1927; di pari passo è andata l'organizzazione dei servizi tecnici ed amministrativi.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto ed ha dichiarato al senatore Cremonesi come la fiducia riposta nella istituzione, da Lui voluta e che Egli intende fermamente sia alle Sue uniche e dirette dipendenze, sia cresciuta sempre di più ed Egli abbia l'assoluta certezza che l'Ente è chiamato ad assolvere altri incarichi, altri compiti, divenendo un vero faro d'Italianità e di cultura nel mondo.

Il senatore Cremonesi ha espresso al Primo Ministro il suo fermo desiderio, oggi che il mandato da lui ricevuto è stato pienamente assolto, di voler lasciare il posto

di presidente dell'Istituto, ma il Primo Ministro — respingendo le dimissioni — ha manifestata al senatore Cremonesi la sua piena fiducia che, invece, nuovo e grande cammino possa l'Istituto percorrere sotto la sua intelligente ed appassionata guida.

Il presidente ed il direttore generale della «Luce» hanno sottoposto al Primo Ministro il programma di lavoro del quarto anno di vita dell'Istituto. S. E. Mussolini si



S. E. Il Senatore Cremonesi Presidente della «L. U. C. E.»

è riservato di esaminarlo attentamente ma ha tenuto ad esprimere la sua volontà che l'organismo sia potenziato al massimo grado, che la fraterna collaborazione con il Partito e gli Istituti creati dal Regime divenga sempre più completa, l'organizzazione a carattere locale sia migliorata, l'espansione all'estero appaia in tutto il suo sviluppo, anche in vista della imminente costituzione dell'Istituto internazionale del cinema educativo, recentemente approvato dalla Società delle Nazioni e chiamato a promuovere sana e preziosa opera di collaborazione fra i popoli diversi nel campo della cinematografia educativa, scientifica e culturale.

Il Primo Ministro ha espressa la sua ferma decisione che i vari organismi sorti localmente, sia in forma di Cineteche come di servizi autonomi e che tendono ad imitazioni o duplicazioni dell'Istituto, vengano rigidamente posti sotto il controllo, la direzione e la gestione della «Luce», in ossequio al preciso criterio unificatore e coordinatore del Decreto-Legge 24 dicembre 1926. Occorre che tali organismi — pur agendo nel nome degli Enti locali — siano

gestiti dall'Istituto Nazionale «Luce»; ciò per ovviare ad oneri eccessivi ed inutili per le singole amministrazioni od Enti autarchici, sia perché, inquadrandosi nel grande organismo nazionale, essi possano assolvere più degnamente il loro mandato e sia soppressa ogni forma di sperpero, di produzione a carattere locale, di gestione più o meno autonoma.

Il Capo del Governo, nel congedare il senatore Cremonesi e l'avv. Feo, ha espresso ancora una volta il suo profondo compiacimento per l'opera compiuta, la sua fiducia per l'opera che essi sono chiamati a svolgere e la sua certezza che il nuovo anno darà alla L. U. C. E. forza e vittorie sempre maggiori.

*Avendo l'onore di conoscere il Senatore Filippo Cremonesi, avendone potuto apprezzare la infaticabile e valida opera di amministratore, ed avendo appreso dalla stessa sua voce quale importanza e quale carattere egli attribuisca all'oggi ed al domani della Istituzione fascista di cui il Capo del Governo gli ha affidato lo sviluppo, siamo sicuri che sotto la sua guida la L. U. C. E. non solo aggiungerà ai successi i successi, ma toccherà in un domani forse molto prossimo obiettivi e posizioni di impreveduta importanza.*

### Bernard Shaw e il cinematografo

G. B. Shaw, interrogato sulla moderna produzione cinematografica, ha detto che la grande maggioranza delle pellicole che si proiettano attualmente è troppo imbevuta di passionalità amorosa ed esalta eccessivamente lo spirito d'avventura. «Lo scrittore vorrebbe che le pellicole fossero informate ad un criterio più sano della vita comune ed ha aggiunto testualmente:

«Personalmente, malgrado i miei 71 anni di età, non rifiuterei di dare un bacio ad una stella, per esempio, a Mary Pickford. Ma a quale uomo piace vedere un suo simile mentre bacina una donna? Io, per conto mio, considero come la cosa più indelicata di questo mondo l'atto di baciare in pubblico una donna».

Bisogna pur dire che Shaw è sempre un grande umorista. Anche quando parla di cinematografo!

### In Grecia si vieta il cinematografo ai bambini inferiori a 10 anni

Secondo nuove disposizioni della Prefettura ha vietato ai bambini, che non abbiano compiuto i dieci anni, di frequentare il cinematografo. Vi sono ammessi i bambini dai 10 ai 15 anni, purché accompagnati dai genitori. I proprietari di sale cinematografiche dovranno però esibire una volta la settimana un «film» educativo-storico od illustrativo degli avvenimenti del giorno, al quale sono ammessi indistintamente tutti i bambini. Vi è una severa censura sul cinematografo e ogni nuovo «film» deve ricevere il benestare della Prefettura prima di essere girato.

## “BARCAROLA TRAGICA,,

Visione cinemusicale su  
« Venetianisches Gondolied » op. 62, n. 5  
di Mendelssohn

Silenzio freddo per la Laguna, e gran festa a Palazzo Ducale.

Marin Faliero tripudiava. Nei grandi saloni, fra orgie di luce e di gioielli, impazzavano dame splendide e cavalieri agili: e si spegnevano le ultime energie della Repubblica senza armi e senz'armati.

Ma il Consiglio dei Dieci sedeva in permanenza: e ogni notte nelle calli misteriose piombavano in acqua i cospiratori della Serenissima, spenti da fulminei pugnali.

Quella notte la laguna era fonda e sinistra e senza un alito di vento. Sommessi scricchiolii giungevano da invisibili imbarcazioni abbandonate in gruppi sulle acque nere. Al largo, contro la linea estrema del cielo stellato ma illume, ne reggiava una grossa galea: e a destra, molto più a destra, l'ammasso di S. Maria della Salute.

Era notte di festa a Palazzo Ducale. Molte gondole, attaccate alla Riva degli Schiavoni, stavano lì ad assaporare i riverberi luminosi delle finestre e ad attendere i bei corpi stanchi di danze e bramosi d'alcova.

\*\*\*

Sotto il Ponte dei Sospiri scivolò senza rumore una gondola patrizia.

A poppa si ergeva la figura colossale del barcaiolo, appena chino sui remi, duro e forte e impassibile come un macigno.

Sotto di lui si allungava il tetto serico dell'alcova natante: e nell'alcova, sul divano morbidosissimo, il corpo snello e scultoreo di una donna dal profilo aristocra-



tico e piccolo e purissimo come di bambina.

— Padrona?

— Sta zitto. Qui a sinistra.

L'imbarcazione evitò con cura le altre gondole in attesa dinanzi al Palazzo Ducale, sboccò in Laguna e svoltò rapida a sinistra.

Qualcuno attendeva sulla riva: un giovane in abito ricchissimo e spadino d'argento. Con un salto agile scese nella gondola e fu nell'alcova, sul divano.

— Zanche?

— Padrona!

— Al largo.

L'elegante scafo virò in un attimo e filò in silenzio verso il buio della Laguna.

\*\*\*

Tanti baci nell'alcova. Un tempestar di frenesie, con parentesi di strette febbrili e tenaci.

Piccole grida di sgomento, e gemiti di preghiere inascoltate, e audacie di labbra assetate, e concessioni e abbandoni fra appelli dolcissimi.

Fuori, a poppa, il barcaiolo erculeo: duro e forte e impassibile come un macigno. Tutt'intorno il silenzio sinistro, con sommessi sciacqui dei remi e scricchiolii lontani e vicini, appena percettibili.

La gondola descrisse un ampio semicerchio intorno alla galea e seguì via a scivolare sul mare d'inchiostro.

Dentro, nel più delizioso disordine degli abiti e dei cuscini, il giovane era avvvinghiato al petto della patrizia e beveva dalle labbra di lei infantili espressioni

d'amore, nella catena di continue e lievi carezze.

La gondola rallentò e si fermò.

La bella veneta chiuse con un braccio la testa del giovane, abbandonata sul suo seno, chiudendogli occhi e orecchi nella prigione della carne rosea e profumata.

— Zanche!

— Ecco, padrona.

Tre passi ruvidi per la gondola. Poi il gigante barcaiolo entrò chino nell'alcova. Due mani di ferro strinsero i fianchi del giovane, lo sollevarono come una piuma, e lo gettarono a mare.

Alcuni spruzzi d'acqua accompagnarono il tonfo. La patrizia si chiuse nel mantello.

— Andiamo via, Zanche, presto.

Altri tre passi ruvidi e il barcaiolo fu di nuovo alla sommità della poppa.

Ma non aveva ancora afferrato i remi quando una faccia livida e terrorizzata emerse dall'acqua presso la gondola e due mani disperate si aggrapparono al bordo.

La patrizia gettò un grido, rincantucciandosi nel divano.

— Ah, Zanche!

Impassibile come un macigno, il barcaiolo inalberò un remo e lo lasciò cadere sulla testa emersa. Un *crak*, un urlo, e testa e mani sparvero sott'acqua.

— Pelle dura hanno questi cospiratori della Serenissima!

L'urlo traversò la laguna, girovagò e si estinse nelle echi profonde.

Il marinaio di guardia sulla galea si scosse e ispezionò a lungo lentamente la nera superficie delle acque.

La gondola, veloce e silenziosa come una piuma, fra uno sciacquo sommo e scricchiolii impercettibili, prese la via del ritorno, scivolò sotto il Ponte dei Sospiri e scomparve nel buio fondo.

**Roberto Falcial**

## I quattro saggi del nostro concorso "corrispondenti,, destinati alla pubblicazione: "industria, arte, tecnica, del cinematografo italiano d'oggi,,

Sospinta da un generoso, frenata da novantanove tirchi l'industria traballa: su pregiudizi e criteri arcaici, con certi comandi impotenti, stagnee leve, trasmissioni ammuffite. Certo, considerandola assolutamente, s'intischisce: assai meno raffrontandola einsteinianamente col passato. Senza raggiungere quello glorioso; altrimenti i milioni emigranti, l'avvilimento d'una classe e la patria vergogna ci additerebbero una rivoltella.

La tecnica, quindi l'estetica, viaggia sul treno merci. Non è carne, né pesce: timida, esagera; rinnovata è siravecchia; completa, manca dell'elementare. Nessuno studia, fa studiare. Poi, stabilimenti ruinatori per cosciente froderia; quadri inadatti alla modernissima impostazione; mezzi insufficienti, numericamente e qualitativamente. C'inchiniamo, dico, allo straniero: Cimabue a Giotto!

Arte? Sì, fissa sull'errato uso (abuso) del teatrale, di artisti da pensionare; anemica, disgiunta dal fine perseguente, dal nostro temperamento. Pedissequa: non italiana. Assente il vecchio, esiste lo stantio: e pur essendoci il buono, pochissimo, all'Estero, urge il Proton del « giovane ».

LORENZO GIOCCHETTI.

La cinematografia italiana, purtroppo ancora in stato comatoso, vive sperando: è affetta da diabete e, se non sarà alimentata a dovere, andrà consumandosi di mal sottile. Come industria, è ridotta ad italianizzare film esotici.

Come arte e come tecnica: vive dei ri-

cordi del passato. Aspetta, nel deserto, la manna di là da venire.

Intanto emigrano milioni che potrebbero servire da ricostituente all'anemica cinematografia italiana: ed a sfruttare il serbatoio d'energie, allo stato latente, che in Italia si potrebbero far scaturire a iosa.

Basterebbe, per la rinascita, « ficcar lo viso a fondo » nei bilanci di certi pescicani che si nutrono di pellicole estere e temono guastarsi la digestione includendo nel *menù* anche lavori confezionati in casa. Ed abbiamo tali ingredienti che, ben scelti, darebbero squisite pietanze!

ANDREA MARIANI.

Volere. L'industria cinematografica nostra caduta nella miserabile situazione in cui giace, riafferma, nel suo operoso silenzio, la tenace volontà d'una sicura rinascita. Pionieri esperti, consci delle cause che ci rubarono il primato, disposti a lottare strenuamente contro gli innumerevoli ostacoli che intralciano l'ascesa, ci mostrano già l'affermarsi della produzione italiana nei mercati cinematografici nazionali ed esteri dai quali fummo banditi.

Volere bisogna. Il pubblico che riconosce nella cinematografia l'arte alta, più d'ogni altra, a rappresentare qualsiasi espressione della vita; ed i competenti che l'intendono nel senso assoluto di arte indipendente saranno con noi, e saremo primi.

Perfezioneremo la tecnica, disciplina necessaria per raffinare l'Arte.

Volere, Bisogna; e saremo primi: in bar-

ba ai blateratori dell'immoralità del cinematografo, e dei « patrioti emeriti » che cercano paralizzarne l'ascesa.

GIACOMO ZANUSO.

In Italia, oggi, Industria cinematografica è sinonimo di affarismo. Pletorico il numero delle Agenzie di noleggio, minima la esportazione, grande il numero di films stranieri importati, la produzione sporadica è ispirata a criteri commerciali errati. Quei pochi films recenti e ammanniti al pubblico come i primi capolavori della tanto auspicata Rinascita, sono stati realizzati con criteri passatisti.

In questi ultimi tempi, in Italia, non si è pensato di realizzare un film agile, dinamico, senza sviluppi psicologici, creatore d'un mondo favoloso, insomma un film concepito come puro spettacolo. Siamo sempre alla riduzione del dramma celebre o del sesquipedale romanzo storico. Ma anche fuori d'Italia, si può obiettare, i films sono realizzati con la solita concezione romantica.

Ci siamo, ma, se i films stranieri sono poco originali per il loro soggetto (e questo non sempre), riescono almeno interessanti per la loro tecnica. Infatti: sapiente impiego delle luci, geniale e ardita la messa in scena (parliamo, s'intende, dei migliori), largo uso di sovrapposizioni, di scorcì, processo sintetico di realizzazione, innumerevoli le trovate fotografiche.

In Italia, patria di audaci novecentisti, niente di tutto questo. Si batte l'antica via. Quale la causa? Forse mancanza di uomini atti a concepire e realizzare un film geniale? No. Con mercanti a capo dell'Industria e senza appoggio alcuno è impossibile creare buoni films.

SALVATORE MUDANO.

# COSTITUENDA "AUGUSTUS", PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILMS ITALIANI S. A.

LE SOTTOSCRIZIONI SI APRONO IL 20 DICEMBRE

## PROMOTORI:

Direzione, redazione, amministrazione di «Lo Spettacolo d'Italia» e «cinematografo» che rinunciano a qualsiasi percentuale sui futuri utili dell'impresa, pongono a loro carico ogni spesa di lancio, organizzazione e pubblicità, ed assegnano un trimestre di gratuite inserzioni alla costituenda.

## SCOPI:

1. Produrre film tipicamente e rinnovatamente italiani per diffonderli in tutto il mondo.

2. Dimostrare la capacità di elevati redditi di un impiego di capitale nella industria del film.

Tali suoi scopi la Società raggiungerà basando la sua attività e regolando il suo sviluppo su questi elementi principali:

1) Ingegneri, tecnici, autori, direttori, maestranze, attori, scenografi, non dovranno essere che ITALIANI, salva al Direttore Generale la facoltà, per il primo periodo di attività, di derogare, nel solo campo tecnico, con un massimo di tre eccezioni.

2) La scelta degli elementi tecnici ed artistici di qualsiasi ruolo di prima categoria (autori, direttori, scenografi) avrà luogo sempre per concorso su decisione del Direttore Generale, udito il parere di una Commissione Competente. Ciò garantirà il costante affioramento degli elementi migliori.

3) Gli emolumenti di qualsiasi ruolo e categoria saranno riportati alle giuste proporzioni che valgono per ogni altra industria e sulle quali si basa il bilancio di ogni industria. Sugli utili della Società però sarà riservata una percentuale da stabilirsi come *autamente* a tutto il personale.

## PROGRAMMA

4) Saranno escluse le prestazioni volontarie; chiunque faccia parte in qualsiasi ruolo o per qualsiasi mansione della Società sarà compensato della sua opera.

5) Non si terrà alcun conto di alcuna «raccomandazione».

6) Negli stabilimenti e negli uffici della società sarà mantenuta la più ferrea disciplina. Osservanza di orari, impegno di lavoro, serietà di contegno, comprensione degli scopi che la Società si prefigge e quindi spirito di sacrificio, rinuncia a comodi sistemi e sciocchi atteggiamenti, tutto ciò sarà indispensabile per permanere nei quadri della Società. Al riguardo precise norme sono emanate nel Regolamento di Amministrazione.

7) L'accesso agli stabilimenti sarà possibile soltanto al personale di lavoro ed a chi sia munito di permesso speciale del Direttore Generale. Potrà essere vietato quindi anche a qualsiasi membro del Consiglio di Amministrazione della Società che, non vi si presenti a norma di Statuto per il regolare esercizio delle sue funzioni.

8) I contratti di acquisto del materiale saranno validi ed impegnativi soltanto dietro firma di visto del Direttore Generale, udito il parere di una giunta competente, su decisione del Controllo Centrale Amministrativo.

9) Un film dovrà essere ultimato in un trimestre, massimo un quadrimestre, salvo tempo minore. Il suo costo non potrà eccedere il milione e dovrà aggirarsi

in media sulle lire 750.000. La quantità media annua di produzione verrà stabilita dalla prima Assemblea Generale degli Azionisti che avrà luogo un mese dopo la chiusura delle sottoscrizioni azionarie.

10) Il capitale azionario, detratta una percentuale del 15% per la riserva ed il circolante, verrà impiegato solo parzialmente nella produzione. Una percentuale congrua verrà devoluta ad assicurare il mercato di sbocco alla produzione stessa che, terminato il montaggio, potrà secondo i precisi calcoli fatti, restituire entro un semestre il suo costo ed apporpare il primo utile che si stabilisce sin da ora ad un minimum del 10% prevedendosi anche la possibilità di raggiungere globalmente il 50% a sfruttamento ultimato.

11) *Si vivrà così nell'industria come nell'arte nello spirito e nel ritmo del Fascismo.*

## DIREZIONE:

*Direttore Generale:* Dott. Alessandro Blasetti.

*Direttore tecnico degli stabilimenti:* Nob. Prof. Ernesto Cuda.

*Direttore per la selezione artistica:* Avv. Dott. Roberto Falciai.

*Direttore per lo sfruttamento:* A. Baroni.

*Controllo Generale Amministrativo:* da designarsi nel primo consiglio di amministrazione.

BANCA DEPOSITARIA DEI VERSAMENTI AZIONARI. - Banca Commerciale Triestina, Sede di Roma, 287 Corso Umberto I.

1) NESSUNO E' AUTORIZZATO A RICEVERE I VERSAMENTI AZIONARI ALL'INFUORI DELLA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA SEDE DI ROMA

Alla Banca Commerciale Triestina deve essere inviata la doppia lettera che costituisce la pagina 10 di questo numero e per tramite di banca o direttamente l'importo corrispondente ai 3 decimi del capitale sottoscritto. Provvederà il nostro comitato a ritirare dalla Banca la parte della lettera ad esso diretta. E' vietato assolutamente dirigere alla Banca altra comunicazione di cui pertanto non verrebbe presa alcuna nota.

Per qualsiasi comunicazione o richiesta sottoscrittori ed amici dovranno di-

## NOTE IMPORTANTI

rigere soltanto al Comitato promotore della «Augustus» P. S. F. I. S. A., 45 Via Panetteria, Roma.

2) Non si prenderà nota delle sottoscrizioni azionarie che non siano accompagnate da vaglia, assegno bancario o contante per l'importo corrispondente ai tre decimi del capitale sottoscritto; o che non siano seguite entro cinque giorni dall'arrivo alla Banca Commerciale Triestina del giro conto bancario relati-

vo qualora per l'invio del danaro sia stato scelto il tramite di banca.

3) Chi si interesserà della propaganda per la sottoscrizione non dovrà accettare sottoscrizioni se non per effettiva convinzione del sottoscrittore degli scopi di italianità che la Società si prefigge e del sicuro impiego del danaro. LA SOTTOSCRIZIONE DEVE ESSER CONDOTTA CON SPIRITO D'ITALIANITA' MA ESCLUDENDO QUALSIASI CARATTERE NAZIONALE CHE UNA PRIVATA INIZIATIVA NON PUO' E NON DEVE ASSOLUTAMENTE AVERE

AV  
GVS  
TVS

AV  
GVS  
TVS

# PRIMA EMISSIONE DI N. 5.000 AZIONI DI LIRE 100 - DIVIDENDO 1-4-929

## IL PRIMO VERSAMENTO DEI 3/10 ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE

Art. 1. — E' costituita una Società Anonima sotto la denominazione « Augustus » Produzione Sfruttamento Film Italiani.

Art. 2. — La Società ha per oggetto la produzione e lo sfruttamento di films italiani. Avrà due attività pertanto: l'una, industriale, di produzione. L'altra, commerciale, di sfruttamento che si potrà esplicare nelle diverse sue forme sino all'eventuale acquisto di locali da adibire ad uso di proiezione pubblica e nei quali potranno essere proiettati films estranei alla produzione della Società.

Art. 3. — La sede della Società è in Roma.

Art. 4. — La sua durata è fissata fino al 30 Dicembre 1950 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti con rinuncia in tal caso al Diritto di recesso da parte degli azionisti dissenzienti.

Art. 5. — Il capitale sociale è stabilito in L. 500.000 diviso in N. 5000 azioni da L. 100 ciascuna, sarà aumentabile sino a L. 5.000.000 in una o più volte entro il 1928 a cominciare dalla prima assemblea generale che avrà luogo 25 giorni dopo la copertura della prima emissione di azioni che potrà protrarsi sino al 30 marzo 1928.

Art. 6. — I versamenti sulle azioni avranno luogo per 3/10 all'atto della sottoscrizione, per tre decimi al 31 marzo 1928 e per gli ulteriori 4 decimi a richiesta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 7. — A carico dei soci ritardatari decorrerà l'annuo interesse del 7 per cento fermo il disposto dell'art. 168 del C. C. Le Azioni ancorchè liberate per intero saranno nominative. Qualora un azionista intenda vendere le proprie azioni o parte di esse dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo del suo Amministratore Delegato e nel termine di un mese dall'arrivo della comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri azionisti con diritto di prelazione, al prezzo fissato dal Sindacato delle Borse di Roma.

### ASSEMBLEE

Art. 8. — L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci ancorchè non interve-

## STATUTO

nuti e dissenzienti, salvo il diritto di recesso nei casi stabiliti dalla legge.

Art. 9. — La Convocazione delle Assemblee Generali tanto ordinarie che straordinarie sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'avviso contenente l'ordine del giorno non meno di 15 giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione potrà essere fissato il giorno della seconda adunanza per il caso che la prima andasse deserta. Attribuiti dovrà pubblicarsi un nuovo avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno otto giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza di seconda convocazione.

Art. 10. — La Assemblea Generale ordinaria si riunirà ogni anno nel primo trimestre dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 11. — Saranno ammessi alla Assemblea gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza.

Art. 12. — Ogni azione dà diritto ad un voto. Ogni azionista potrà farsi rappresentare all'Assemblea da un mandatario purchè azionista e non amministratore e ciò anche mediante delega apposta sul biglietto di ammissione.

Art. 13. — L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza od impedimento da uno dei due Vice-Presidenti ed in prima scelta fra questi dal più anziano, qualora uno dei due non sia stato delegato dal Presidente, ed in mancanza infine dal più anziano dei consiglieri presenti.

Spetta al Presidente della Assemblea di constatare la legale costituzione della stessa e di scegliere due scrutatori ed un segretario.

Art. 14. — Fermo il disposto dell'articolo 158 del C. C. per quei casi che ricadono sotto i paragrafi 1) 4) 6) dell'articolo stesso, l'Assemblea sarà validamente costituita quando sia presente o rappresentato un terzo delle azioni sociali. La maggioranza delle azioni intervenute o

rappresentate, metà più uno, sarà valida per qualsiasi deliberazione.

Art. 15. — Nel caso di adunanza in seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualora sia rappresentato un quinto del capitale, salvo sempre il disposto del 158 C. C. per i citati paragrafi 1) 4) 6).

La forma delle votazioni sarà sempre per scrutinio segreto.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE

Art. 16. — La Società è amministrata da un Consiglio composto di 11 membri eletti dal Comitato promotore con riserva di approvazione da parte della Prima Assemblea Generale, la quale fisserà anche la loro durata in carica che non potrà essere però inferiore ai due anni, fermo il disposto del 124 Cod. Comm. Aumentandosi il capitale sociale il numero dei consiglieri potrà essere aumentato sino a 25.

Art. 17. — Al Consiglio spetta quale compenso il 10 per cento sull'utile netto annuale ed il rimborso delle spese riconosciute dal Controllo Generale Amministrativo della Società.

Art. 18. — I Consiglieri deve possedere almeno 100 azioni della Società utilizzabili per formare il deposito cauzionale previsto dalla legge.

Art. 19. — Il Consiglio nomina nel suo seno il Presidente e due Vice Presidenti come l'Amministratore Delegato della Società, salvo sempre l'approvazione della Assemblea Generale. Queste cariche sociali hanno la durata di due anni e per la prima volta potranno essere designate dal Comitato promotore.

Art. 20. — Il Consiglio di Amministrazione si adunerà in sede che è in sua stessa facoltà di stabilire tutte le volte che il Presidente lo giudicherà necessario o quando ne sia fatta domanda da due dei suoi membri o da due sindaci. La convocazione sarà fatta con lettera raccomandata 15 giorni prima della data. La convocazione è valida con presenza della metà più uno dei membri. In caso di parità decide fra essi il voto di chi presiede.

Art. 21. — I poteri del Consiglio di Amministrazione, le sue mansioni, la suddivisione delle sue attività vengono precisate e stabilite nel Regolamento di Amministrazione che si unisce in allegato al presente e che deve intendersene parte integrale.

(città) li (data) 192

Spett.

costituenda "AUGUSTUS,, Produzione sfruttamento Films Italiani S. A.  
ROMA - 45 Via della Panetteria

Presa visione del programma e del progetto di Statuto della costituenda "AUGUSTUS,, P. S. F. I. S. A. ne sottoscriv.....

Numero (1) ..... Azioni  
impegnando ..... ad effettuare i versamenti relativi, come nello Statuto stesso prescritto, a sensi dell'art. 132 del Cod. di Commercio.

L'importo dei primi tre decimi ..... abbiamo provveduto a versarlo alla Banca Commerciale Triestina, Sede di Roma, a mezzo .....

..... in conto COSTUENDA "AUGUSTUS,, P. S. F. I. S. A., secondo il disposto dell'art. 133 del Cod. di Commercio, in:

Lit. .... (dic ..... lire italiane ..... )  
e ne attend ..... diretta ricevuta della Banca sudetta.

Distintamente Vi salut

firma

Nome Cognome o Ragione Sociale  
del sottoscrittore  
(ben chiaro)

Indirizzo preciso:

(1) In cifre ed in lettere.

(città) li (data) 192

Spett. BANCA COMMERCIALE TRIESTINA  
ROMA

Vi rimett ..... acclusa alla presente a mezzo (1) .....  
Vi facci ..... rimettere da (2) .....

la somma di:

Lit. .... (dic ..... Lire italiane ..... )  
quale versamento dei primi tre decimi su N. .... Azion ..... della costituenda "AUGUSTUS,, Produzione Sfruttamento Films Italiani S.A. da noi sottoscritte.

Tale versamento si intende da accreditarsi nel conto corrente presso Voi intestato alla COSTITUENDA "AUGUSTUS,, PRODUZIONE SFRUTTAMENTO FILMS ITALIANI SOCIETÀ ANONIMA, conto sul quale non potranno essere effettuati prelevamenti che dai regolari Amministratori della Società costituita dopo la prima Assemblea degli Azionisti, a norma dello art. 133 del Cod. di Commercio.

Resta inteso inoltre che in caso di non costituzione della Società tale somma come altre eventualmente a versarsi ad analogo titolo dovrà esser<sup>mi</sup>ci restituita.

Distintamente salut

firma

Nome e Cognome o Ragione sociale  
del sottoscrittore  
(ben chiaro)

Indirizzo preciso:

(1) Indicare se si accludono biglietti di banca, assegni o vaglia.

(2) Indicare il nome dell'Istituto Bancario attraverso il quale si rimette la somma.

# I capitali dell'industria cinematografica

## (all'estero)

Dedichiamo a quei ciechi, in buona o in mala fede, che oggi ancora considerano con un ostentato disprezzo l'importanza economica dell'industria cinematografica, i seguenti dati statistici ufficiali, tolti dalle pubblicazioni del Dipartimento del Commercio di Washington, Sezione Cinematografica (c'è dunque una Sezione Cinematografica al Ministero del Commercio, in America!).

Nell'industria cinematografica internazionale sono attualmente investiti CIRCA 2715 MILIONI DI DOLLARI, qualche cosa come 49 MILIARDI DI LIRE. Secondo i calcoli del Dipartimento del Commercio esistono attualmente in tutto il mondo circa 52.000 SALE DI PROIEZIONE, con circa 20 milioni di posti.

La ripartizione di queste cifre, per continenti è data dallo specchio seguente:

CONTINENTE	Popolazione	N. dei Teatri	N. dei posti
EUROPA	451.000.000	22.000	9.000.000
ASIA	995.000.000	3.000	600.000
AFRICA	132.000.000	800	200.000
AMERICA	164.000.000	27.000	10.250.000
AUSTRALIA	8.000.000	1.200	350.000

Da questi dati risultano in modo evidente due importanti verità, e cioè:

1. che l'America ha oggi raggiunto uno sviluppo industriale cinematografico che supera enormemente quello d'ogni altro continente, sia come cifre assolute, sia come cifre relative;

2. che in Europa v'è ancora un campo industriale enorme da sfruttare, anche prescindendo dal mercato americano.

Su questo secondo punto concentrino la loro attenzione gli industriali ed i finanziari europei, ed in modo speciale quelli italiani, che chiudono gli occhi e si tappano le orecchie quando si parla loro di cinematografia, dicendo che i mercati sono saturi. Orbene, leggano e giudichino:

Dei 2715 milioni di dollari investiti nell'industria cinematografica mondiale, circa 2000 milioni sono americani. In America si hanno 53 posti di teatro (cinematografico) ogni 1000 abitanti; in Europa se ne hanno 20. In America si ha una ripartizione di 8,20 dollari di capitale investito in questa industria per ogni abitante; in Europa se ne hanno 2,20 soltanto. Un esempio calcolo aritmetico ci conferma che, qualora la Cinematografia si sviluppasse in Europa nella stessa misura in cui essa si è sviluppata in America, in relazione alla sua popolazione, essa dovrebbe possedere non meno di 61.500 teatri (e ne ha soli 22.000) con 25 milioni di posti (e ve ne sono soli 9 milioni).

Ma è satura l'America? No, neppure l'America è satura. L'attività cinematografica americana, anche in America, è ancora in aumento. Leggiamo, oggi ancora, che entro dicembre la sola *United Artists* aprirà un nuovo teatro a Los Angeles, con 2200 posti, un altro a Chicago con 1750 posti e un terzo a Detroit con 2000 posti. E' un esempio, ma ne potremmo citare cento.

E badiamo che le cifre che abbiamo riportato più sopra riguardano l'America come continente, o meglio le due Americhe e non i soli S. U. Per questi le cifre — e quindi gli sbalzi con l'Europa — sono ancora più ingenti. Il capitale investito negli S. U. per abitante, ascende a 13 dollari (234 lire) per abitante. In Europa abbiamo 5,70 dollari

in Inghilterra; 4 dollari in Germania; 2,50 dollari in Francia. E in Italia? Il Dipartimento del Commercio di Washington non la cita; ma da dati approssimativi in nostro possesso riteniamo non esser lungi dalla realtà assegnando una media di L. 5 (per 0,28) per abitante. Diciamo però subito che questo calcolo, che assegnerebbe all'industria cinematografica italiana un capitale complessivo di circa 200 milioni, ha tenuto conto dei 100 milioni rappresentanti il capitale della Pittaluga.

In Germania il capitale investito è di circa un miliardo di marchi, pari a 4 miliardi e mezzo di lire.

I dividendi delle aziende, nonostante le più pazze spese, sono colossali, in America. Essi oscillano dal 20 all'80 per cento. In Europa tali cifre sono inferiori, ma, nella sana industria si può fare assegnamento su ripartizioni oscillanti dal 10 al 30 per cento. Signori finanziari: conoscete voi molte industrie serie, che diano di questi dividendi?

Ma aggiungeremo ancora qualche altra domanda.

V'è un'altra industria in cui la richiesta dei prodotti sia più sicura e più intensa? In cui anche il prodotto di qualità media sia più facilmente collocabile? In cui i termini fra esborso e rimborso siano più brevi? In cui — in altre parole — il rischio sia minore?

Certamente: ci sentiamo obbiettare da più parti che il film-mattone X è restato (e resta e resterà ancora) molti anni senza poter essere esitato; che il film supercolossale Y ha fatto la stessa fine; che la Società Z-Film ha speso un numero incalcolabile di milioni per fare un film — narcotico — a lungo metraggio e che, dopo mesi di sudate fatiche, non è riuscita a rifilarlo che in qualche sala per poche decine di migliaia di lire.

E' vero. Ma la spiegazione dell'arcano sta semplicemente nel fatto che quegli industriali (?) hanno dimenticato i principi fondamentali dell'industria, e cioè:

1. Metter sul mercato prodotti che, per tipo e qualità, rispondano alla domanda.

2. Non pretendere di ammortizzare su un solo oggetto prodotto (o anche su una troppo piccola serie) tutte le spese d'impianto e d'avviamento.

Per concludere, riporteremo una breve notizia, a noi già nota, ma quale la riportano i giornali tedeschi, dedicandola ancora ai ciechi di cui più sopra. Leggiamo:

« Augusto Genina, che ha testè felicemente lanciato il suo Carmen Boni-Film della *National* (tedesca, N. d. R.), « *Lotte hat ihr Glück gemacht* », comincerà in dicembre il nuovo film, anche colla Boni e per conto della *National* (tedesca, c. s.), intitolato « Scampolo », tratto dalla nota commedia di Dario Niccodemi. Il film è girato dalla *Nero-Film A. G.* (tedesca, c. s.).

Ora, signori finanziari, industriali e signori scettici sulle possibilità della rinascita della Cinematografia italiana, è vero che noi non abbiamo attori, né attori, né *metteurs-en-scène*, ma è pur vero che « Scampolo » ci verrà in Italia come un film tedesco e sarà invece un autentico film italiano (salvo il denaro e la fiducia nei nostri artisti, che saran venuti dal nord). E sarà anche giustizia sacrosanta che i soldi che il pubblico di ogni paese pagherà per vedere questo film diretto da un italiano, con attori italiani e tratto da commedia italiana, vadano in gran parte in tasca degli industriali stranieri che l'hanno finanziato.

**Ernesto Cuda**

## Note importanti

1) NESSUNO E' AUTORIZZATO A RICEVERE I VERSAMENTI AZIONARI ALL'INFUORI DELLA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA SEDE DI ROMA.

Alla Banca Commerciale Triestina deve essere inviata la doppia lettera che costituisce la pagina 40 di questo numero e per tramite di banca o direttamente l'importo corrispondente ai 3 decimi del capitale sottoscritto. Provvederà il nostro Comitato a ritirare dalla Banca la parte della lettera ad esso diretta. E' vietato assolutamente dirigere alla Banca altra comunicazione di cui pertanto non verrebbe presa alcuna nota.

Per qualsiasi comunicazione o richiesta sottoscrittori ed amici dovranno dirigere soltanto al Comitato promotore della « Augustus » P. S. F. I. S. A., 43 Via della Panetteria - Roma.

2) Non si prenderà nota delle sottoscrizioni azionarie che non siano accompagnate da vaglia, assegno bancario o contante per l'importo corrispondente ai tre decimi del capitale sottoscritto; o che non siano seguite entro cinque giorni dall'arrivo alla Banca Commerciale Triestina del giro conto bancario relativo qualora per l'invio del danaro sia stato scelto il tramite di banca.

3) Chi si interesserà della propaganda per la sottoscrizione non dovrà accettare sottoscrizioni se non per effettiva convinzione del sottoscrittore degli scopi di italianità che la Società si prefigge e del sicuro impiego del danaro. LA SOTTOSCRIZIONE DEVE ESSERE CONDOTTA CON SPIRITO DI ITALIANITA' MA ESCLUDENDO QUALSIASI CARATTERE NAZIONALE CHE UNA PRIVATA INIZIATIVA NON PUO' E NON DEVE ASSOLUTAMENTE AVERE.

## CINEMA CORSO

## "Ti voglio così,,

Int. BUSTER KEATON

Come i cavalieri antichi si cimentavano nei tornei e nelle giostre per convincere l'amore delle belle donne, giovani castellane o dame preziose; come giocavano con le frecce degli amorini, al tiro al bersaglio su cuori infuocati, o remavano di lena sulle scialuppe infiorate, sui laghi cosparsi di cigni, o correvano sulle biglie dell'aurora o tiravano di spada; così Buster Keaton, giovanissimo scolaro diligente di una qualsiasi Università Americana, si trova, suo malgrado, alle prese con gli sport moderni più audaci e più pericolosi, per l'amore di una candida educanda moderna. E' bene stabilire subito le differenze fondamentali che passano fra l'arte cinematografica di Buster Keaton e quella di Charlie Chaplin: nessun punto di contatto esiste fra i due: borghese, romantico, ingenuo, superficiale il primo; avventuroso, scettico, scaltro, profondo l'altro: Charlot è un uomo il quale a furia d'avventure, è diventato una maschera; Keaton, burattino, diventa uomo, alla fine.

In questo film è l'interpretazione romantica dello sport; la ragazza che Buster Keaton ama, è la più bella figura, completa, sintetica, armoniosa di ragazza borghese del sec. XX, frequentatrice degli stadi e degli ippodromi, innamorata degli uomini coraggiosi, forti e superficiali, i capelli immolati, le vesti corte, cara alle gite in automobile, e a quel genere di vita bohémien che ancora perdura nel nostro secolo, nelle classi medie, e che fa cercare il principe incantevole (testa rapata, maglione e grossi guanti da boxe) nelle salette da ballo, nei caffè notturni e nelle camere di terzo piano.

Questa è la madonna di Buster Keaton, questa la nuova statua, questa l'ispiratrice di ogni avventura moderna. Così Keaton, uomo d'ordine, paziente, di costumi morigerati, entra nei campi delle Olimpiadi Internazionali, carico di sogni antichi, candidato al matrimonio; quello che era il cavaliere, è oggi un fidanzato che vuol conquistare l'amore della sua bella; quella che un tempo era l'avventura senza legge, e senza metodo, che scaturiva da una forza intima, da un valore morale, è oggi una scuola di salute, una avventura matematica, conquistata a furia di allenamento, una palestra di esercizi ginnastici. Così, naturalmente, siamo, con Harold Lloyd, per la seconda,

L'espressione cinematografica di questa nuova visione alla vita è perfetta; quello che era duello all'ultimo sangue, sui margini dei boschi, è oggi schermo; quello che era fuga innamorata sui laghi, è oggi gara di regate; quella che era scalata di castelli, salto di precipizi, è oggi salto in altezza e in lunghezza, agli ostacoli, alle siepi; il passare a guado un torrente o un lago, per sfuggire agli inseguimenti, è nuoto, e così siamo alle ultime conseguenze, sino alle catastrofi finali,

## RECENSIONI

sino alle delusioni più inaspettate. Il ridicolo sovrasta; la coreografia delle grandi cerimonie manca. Questo eroe delle prodezze mancate, che ha una storia dietro di sé, ci fa ridere quasi fossimo pesteri, e non spettatori; questo moschettiere in collegio, ha la forza ancora di vedere e di nutrire le locomotive in strane caricature di diligenze



Le scarpe che ha calzato Charlot durante la lavorazione de «Il Circo»

grasse ed obese, inghirlandate di fiori, vestite di crinoline di ferro; egli a furia di convinzioni, riesce a credere che le automobili vadano avanti con un motore sentimentale e inesatto, i fanali estatici, il radiatore che manda nuvole di primavera.

In ultimo, è l'amore che vince, ma gli fa saltare le siepi, i torrenti; gli fa imbucare la finestra dell'amata a volo; gli fa combattere con armi casalinghe il rivale; soltanto allora egli vince, quando le sue azioni sono vere e proprie manifestazioni di peripezie romantiche intorno all'amata.

A me sembra che la realizzazione cinematografica sia riuscita a rendere quanto ho detto; tutti i personaggi erano «tipi» ben disegnati nei loro costumi moderni, bene esaltati nei loro trucchi umani e nei loro movimenti; i vari quadri non erano che una interpretazione visiva di questo sogno romantico in pieno secolo XX.



Una di «Bocaccesca» in lavorazione alla I. C. S. A.

## SUPERCINEMA

## "Ferro e Fuoco,,

In tutti i films di guerra apparsi sugli schermi italiani in quest'anno, nella «Grande Parata» a «Settimo Cielo», schermi italiani in quest'anno, dalla una visione cinematografica completa di quel tremendo periodo guerresco che va dal 1915 al 1919. Tutti chi più chi meno sono manchevoli da un lato o dall'altro: in alcuni abbonda la retorica delle visioni, in altri l'inesattezza storica degli avvenimenti; mancano alcuni di particolari efficaci, si perdono altri in scene di assieme non necessarie; quasi tutti poi sembrano films di guerra 1915 sol perchè si fece largo uso, in quel tempo, di cannoni e di bombe, di tanks e di lanciafiamme, di bocche di spingarde, e di fucili a retrocarica, di spade e di mazze ferrate. Quel film che più si è sforzato di rendere visivamente, la psicologia nuova dell'ultima guerra, è proprio «Ferro e Fuoco». E quella parte che più sembra inutile e vuota, (dalle scene del ring sino alla partenza per la frontiera), è la più bella, la più necessaria, e la più significativa.

Mi dispiace per molti che hanno detto il contrario. «La Grande parata» e gli altri, se se ne tolgano gli strumenti di guerra e gli accessori caratteristici di una data epoca sono i films di tutte le guerre avvenute da che mondo è mondo; «Ferro e Fuoco» è universale e schiettamente partigiano e attuale nello stesso tempo. «La Grande Parata» possiede la scena grandiosa della partenza dei camions lungo la strada; «Settimo Cielo» l'arrivo dei taxis francesi alla fronte; i due films si differenziano per questo: i particolari si riducono, in specie nelle scene della trincea, in giochi drammatici e teatrali di volti e di gesti.

In «Ferro e Fuoco» c'è qualcosa di meglio; c'è il mondo delle salette da ballo, delle dive di caffè concerto, dei rings abitati da boxeurs che incominciano a far scuola, del caffè notturno, dei giovani viveurs; c'è qualcosa di più profondo: il sentimento della paura che spinge gli uomini all'eroismo, sentimento esteriorizzato ad un insieme di visioni, si che dagli uomini alla natura, tutto ha lo stesso carattere incisivo, umano e silenzioso, che non si trova nei films già nominati; c'è qualcosa di più particolare e di più nuovo: la scena dell'ospedaletto da campo, nella quale, dalle semplici espressioni di un volto, si capiscono le sofferenze intime, acute, ferine di tutto un corpo esposto ai ferri del chirurgo; e più di tutto, è stato resa con un solo gesto l'apoteosi dell'eroe, a differenza de «La Grande Parata» ove il soldato torna all'amore; e di «Settimo Cielo» ove il cieco sguzza in una retorica, vuota e fredda luminosità da cartolina illustrata; e cioè con il saluto delle mani che furono ferme e rattruppite, alla bandiera.

Marcello Gallian

## Quel che "si

Parigi, Dicembre.

\*\*\* Tutta la compagnia che, sotto la direzione di Leone Mathot ed Andrea Lliabel, si era recata al Marocco per « girare » un grande numero di scene de « All'ombra dell'harem », è rientrata a Parigi in questi giorni. Il montaggio del film, per il quale saranno utilizzati solo tremila dei ventimila metri di pellicola impressionata, richiederà un paio di mesi di lavoro supplementare.

\*\*\* Pierre Colombier termina *l'Atlantico*, film tratto dall'omonima commedia di Abel Hermant. Alla fine del mese, visione privata.

\*\*\* Renè Leprince prepara la sceneggiatura di *Jean Bart*, un film ispirato dalla vita avventurosa del celebre corsaro. Gli interpreti non sono stati ancora scritturati.

\*\*\* Jean Renoir, il figlio del celebre pittore, ha terminato da poco *La ragazza dai cerini*, film girato interamente su pellicola pancromatica. E prepara la messa in scena del *Gatto con gli stivali*, tratto dall'omonimo lavoro di Perrault, e di cui Caterina Hessling sarà la principale interprete.

\*\*\* Luitz-Morat pensa alla realizzazione iconografica di un « soggetto » che ha per titolo, semplicemente, *Il freddo della morte*.

\*\*\* Jean Epstein, uno dei quotati direttori, il cui *Specchio a tre facce* ha ottenuto in questi giorni uno strabiliante successo, sceneggia il romanzo di C. F. Ramuz intitolato *La grande paura nella montagna*.

\*\*\* Maurice Gleize ha « girato » la settimana scorsa gli ultimi interni della *Madonna degli sleepings*, il film da lui ricavato dall'omonimo romanzo di Maurice De Kobra. Ed il celebre autore prepara attualmente, per lui, un nuovo « soggetto » che dicono originalissimo.

\*\*\* *La prova*, sotto la direzione di Dugès e Ryder, è quasi terminata. Si conta presentarla alla critica ai primi di gennaio.

\*\*\* Gaston Rondès, sta girando a Montecarlo gli ultimi « esterni » del suo film *L'anima di pietra*.

\*\*\* E Max Carton ha terminato di girare gli « interni » della *Poche d'amour*.

\*\*\* Mentre M. Grémillon conduce a termine *Maldone*, lavoro a grande messa in scena, con Carlo Dullin nella parte principale.



## gira,, a Parigi

\*\*\* Alessandro Volkoff, il bravo realizzatore di *Casanova* è partito per Berlino insieme con Boris Billinsky per studiare la messa in scena della sua prossima produzione, *Le mille e una notte*. Soggetto di Volkoff, Lidvak, Norberto Falk; « interni » a Nizza ed in Algeria. Gaston Mollet e Nicola Koline sono già stati scritturati. Edizione: Cine-Alliance.

Carlo Zappia

### Un premio di cinquantamila lire per il migliore film italiano del 1928

Per contribuire alla rinascita della Cinematografia italiana, alla quale il Governo Nazionale ha inteso di dare un notevole impulso, con la legge del 16 giugno 1927, n. 1121 sul contingentamento, il Ministro dell'Economia Nazionale ha stabilito di assegnare un premio di L. 50.000 per la cinematografia nazionale che apposita Commissione riconoscerà meritevole di tale incoraggiamento e che sarà prodotta entro l'anno 1928.

A costituire tale premio concorrerà per L. 20.000 circa il contributo versato da tempo alla L. U. C. E. dal sig. Luporini per conto degli « Artisti Associati » per il « fondo pro rinascita del film italiano ».

### Romanzieri e commediografi illustri che si danno al cinematografo

Ci giunge notizia da Parigi che il romanziere Maurice De Kobra ha acconsentito a cedere i diritti di riduzione cinematografica di uno dei suoi romanzi: « La Madone des Sleepings ».

Evidentemente la notizia era stata tenuta segreta per qualche tempo dato che ora risulta che la lavorazione del film è già terminata.

Anche Henry Bernstein, il noto commediografo francese, è stato scritturato, negli Stati Uniti e ben presto comincerà a scrivere scenari per il cinematografo.

Come se non bastassero le malefatte dei diversi Blasco Ibanez già esistenti, ora dovremo sorbirci con santa rassegnazione la riduzione cinematografica di chissà quanti polpettoni letterario-filosofici che questi due illustri letterati scriveranno ad uso e consumo del cinematografo anti-cinematografico.

### Quanti sono gl'Italiani sparsi nel mondo

Secondo recentissime statistiche fornite all'« Informatore della stampa », gli Italiani sparsi nel mondo a tutto il 30 settembre u. s. ammonterebbero a 9.418.593. Di questi, nelle due Americhe 7.674.583, la maggior parte negli Stati Uniti, circa 5 milioni, 150.000 nel Canada; 7.000 nel Messico ed altrettanti a Cuba; 870.000 nella Costa Rica; 800.000 nel Brasile; circa 1.600.000 nell'Argentina; 21.500 nel Cile e 12.000 nel Perù. In Europa 1.267.841, con più della metà in Francia. L'Africa ne ospita 189.100; l'Australia 27.000 e 9.674 nelle varie regioni dell'Asia.

Secondo altre e forse più esatte statistiche, gli Italiani fuori della Madre Patria sono circa undici milioni.

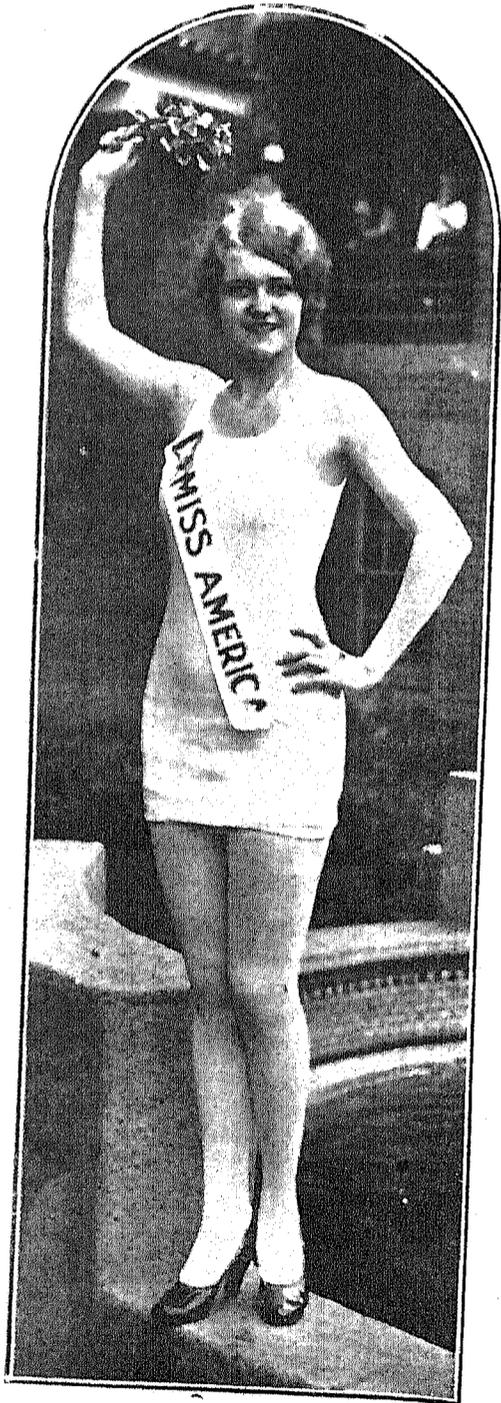
Set fotografati del « Napoleone » di Abel Gance.



Don Ipsilon

... ti commo tutti, giovani amici della sua rubrica. E lui forse che più di ogni altro ha la sensazione precisa dell'entusiasmo giovaneggiante con il quale arrete accolto la notizia della battaglia che oggi «cinematografo» e «Lo Spettacolo d'Italia» impugnano sul terreno della realizzazione dopo due anni di sacrifici e di fatiche spese nel preparare e nel prepararsi. Tutti quanti hanno promesso affetto e riconoscenza a Don Ipsilon sanno che è venuto oggi il giorno di mantenere.

«L'Augustus» che chiamerà voi, giovani, alla disciplina, ai sacrifici, all'apassionato lavoro che dovranno ridare all'Italia d'oggi il suo specchio sul mondo, «L'Augustus» attende da voi, giovani,



MISS AMERICA, pronta per il bagno, posa per il fotografo debuttante delle sue grazie

Se ogni lettore di «cinematografo», sottoscriverà una azione la

“AUGUSTUS”,

aumenterà di 1.000.000

il suo capitale.

oggi, da sua prora, Leggete attentamente le pagine centrali di questo numero. E sappiate come prendere la necessità di stringere tutto il vostro entusiasmo intorno alla nostra iniziativa sottoscrivendo e facendo sottoscrivere.

Ogni azione de l'«Augustus» che si sottoscrive è una pietra che si porta alla ricostruzione della nostra cinematografia.

Bravi sia da ora,

DISILLUSO, Napoli. — Orribile pseudonimo il tuo. Illusioni, disillusioni. Non so dove pescare le tue fotografie. Qualora la scelta abbia luogo il prescelto, invitato, parte per «l'estero» speso di tutto.

MARIA ROCCO, Ct. — Dirti l'età che ti attribuisco? Ma nemmeno da lontano. L'età delle donne non è argomento da trattare. La mia impressione sulla fotografia? Quel crisantemo sta malissimo. Vuoi contribuire alle nostre battaglie e dirci di potere? Occasione migliore di quella che offre questo numero non potrebbe presentarsi. I tuoi copioni, perché non avevi chiesto la restituzione, son stati distrutti come necessario e doveroso, grazie di cuore delle tue belle parole di adesione.

IVAN MASSINE, Milano. — Il mio parere è ottimo. Mandami altre fotografie e dati precisi sulla tua statura, i tuoi titoli di studio, le tue conoscenze sportive.

UN AMMIRATORE, Pozzuoli. — Per tutti gli attori stranieri che hai elencato basta l'indicazione: Hollywood, California, U. S. A. Per le attrici italiane non so dirti, «Girano» tutte e... girano. Senza stabile dimora.

GIANNINI RINALDO, Firenze. — A lei per tutti comunico che non possono esser date singole risposte a tutti coloro che inviano fotografie per la lavorazione straniera di cui facciamo cenno nello scorso numero. La risposta, qualora affermativa, verrà direttamente dall'Estero, dalla Casa ove inviamo le fotografie dei migliori.

ALBERTO STAVI, Reggio Calabria. — Il francobollo non lo ho trovato accluso; ma ho restituito ugualmente, avrai già ricevuto. Abbiamo esuberanza di materiale di tal genere. Sincere grazie ugualmente.

MERY, Firenze. — Tu vuoi mandarmi il tuo primo lavoro perché io ti consigli a chiamarlo piuttosto l'ultimo? E manda. Ti dirò con tutta franchezza quel che ne potrò pensare. Carmen Boni attualmente è a Roma. Grazie della tua assiduità a «cinematografo».

ELLEVI, Milano. — Come maschera non ci sarebbe male. Ma mi sembri un po' incerto di carattere. Non sei sicuro di te stesso. Male.

RENATO CALUSA, Pola. — Abbiamo ricevuto la tua lettera molto gentile. Non v'è da ringraziare. Riceverà dirette comunicazioni. Attualmente la I. C. S. A. è occupatissima nella preparazione della annunciata lavorazione romana.

MARIA VISCONTI, Milano. — N o V? Ecco il problema. La risposta era per lei. La sua maschera è molto interessante. Ho trasmesso gli altri dati. Una fotografia della figura completerebbe.

ETTORE DA LECCE. — Mandami le fotografie e ti dirò, sinceramente.

MASSIMO RENEZ, Messina. — Ecco: la passione per l'arte spinta al tuo eccesso non va. Diventa mania, esagerazione, cosa poco seria. Niente.

smante, niente impazienze, niente logorio, niente isterismi insomma. E quando ti sarai messo a posto mandami pure le tue fotografie.

STELIO, Aggrà. — Un quarto d'ora? E come misuri il tempo tu? E' di una sola ora la tua giornata? Ho spedito le fotografie che mi hai mandato a Berlino. Se incontreranno riceverai notizie dirette. Grazie della tua amichezza.

ACHILLE MAZZOCCHI. — Non conosco il tuo nome. Il mio amico Pinkerton è scomparso da qualche tempo dalla circolazione e non posso occuparmi della cosa. Diffida dei pezzi grossi.

HARRY, Himo. — Non commerciamo in fotografie e non ne abbiamo dell'attore che ti interessa. Grazie della tua offerta di corrispondenze che però, data la non rilevante importanza del tuo centro, dobbiamo declinare.

GIACINTO, Riva Trigoso. — Molto probabilmente il fascicolo speciale verrà spedito anche agli abbonati. Le fotografie del concorso son state distrutte.

GILBERT, Roma. — Poco gradita frase?... Come sarebbe? Aspiranti e... spremuti è un binomio di aggettivi che si adatta a tutti coloro i quali aspirando alle glorie dell'arte si fanno spremere quattrini dai lestofanti per pubblicazioni di fotografie, rilascio di diplomi e scacciapensieri del genere. Niente di poco simpatico per te. Le fotografie buone, non son però tali da meritare una speciale segnalazione. Le spedisco ugualmente come tu desideri.

SALVATORE CANTONE, Bergamo. — Le fotografie



DOROTHY SEBASTIAN, uscita dal bagno, cerca di nascondersi all'obiettivo indiscreto

del concorso son state distrutte. Chi ha già concorso non ha grandi probabilità di scelta in queste circostanze ulteriori se non è stato accettato.

LYDIAROSA, Verona. — Il fascicolo è in preparazione. La data non è stabilita. Ma sempre dopo l'esito dei concorsi autori e direttori.

ROLANDO COSTANTINO, Trieste. — Anche a te quanto ho detto più sopra a Renato Calusa. Non c'è da ringraziare.

LINO BORTOLOTTI, Trento. — Che risposta attendevi? Ho fatto spedire. Bravo per la propaganda.

L'AMICA di Trieste. — Volevamo, credo, pubblicarti nel fascicolo speciale. Ma tu hai richiesto le fotografie. Ed io te le ho fatte spedire.

VANNA LIVI, Padova. — Sicuro: manda le tue fotografie. E speriamo che nel fisco tu sia uguale all'animo.

LIONELLO SAVIOLI, Pola. — Bisognerebbe però che nelle tue corrispondenze moderassi i termini. Sei... bellicoso, un po' troppo bellicoso! Che diamine! Non potevi trovare un altro aggettivo per classificare quel commento orchestrale? E adesso che ti ho fatto la barba lascia che ti stringa anticipatamente la mano perchè so che tu sarai uno dei più attivi propagandisti della « Augustus ».

MARIA VALENTE, Genova. — Come maschera va bene. Mi sembra però che la fotografia sia ritoccata.

ARMANDO ZIOLI, Pesaro. — Fai la tua offerta direttamente a « Lo Spettacolo d'Italia ». E indica il tuo indirizzo. Grazie.

ANTONINO ANTONINI, Giarre. — Le fotografie ritoccate falsano il soggetto e non sono quanto di più consigliabile possa essere per un concorso. Grazie della tua amicizia che speriamo non si interrompa.

GIULIO, Taranto. — I prescelti del concorso attori, come avrai già letto, saranno chiamati dalla I. C. S. A. per il provino. Dall'esito di questo dipenderà la loro scrittura.

ZABRE', Viterbo. — Manda il saggio come è prescritto. Se risulterà buono sarai nominato corrispondente per la tua città.

G. S. Roma. — Non posso risponderti in questa rubrica. Se credi vieni a trovare in redazione dalle 7 alle 8 di giovedì prossimo.



ISA POLA  
nuova attrice de la I. C. S. A. che in « Boccaccesca » si è già simpaticamente affermata

AMANTEA, Forlì. — Se non mi mandi almeno una tua fotografia non posso giudicare. Credi forse che abbia il potere della divinazione?

LIE' TO D'ALPI. — Puoi venire dalle 8 alle 8,15 al cinescopio del Direttore. Le fotografie di cui ci fai richiesta non le abbiamo.

ARMANDO ZAMPI, Roma. — Ricevo la tua lettera e la riporto integralmente:

Caro don Ypsilon,  
Scusami se ti disturbo per una questione che non ti riguarda direttamente, ma siccome so che tu sei l'amico di tutti e rispondi a tutti

gentilmente, vorrei che rispondessi anche a me sulla questione che sto per proporti.

Mi sono recato alcuni giorni fa al Cinema Corso con l'intenzione di vedere « Resurrezione » film che un mio amico mi aveva decantato e raccomandato come uno dei più bei film programmati sino ad oggi in Italia. Non mi è stato possibile vederlo data l'enorme folla che gremita la sala d'aspetto. Ho pensato: ci tornerò domani.

Il giorno dopo, sono tornato al Corso Cinema e con dispiacere ho constatato che « Resurrezione » era stato tolto dal cartellone e sostituito con un altro film, che non ha riscosso il successo di pubblico del suo predecessore.

Ora, caro don Ypsilon, vorrei sapere da te quali sono le ragioni che hanno indotto il direttore del bel cinematografo romano a togliere dalla programmazione un film che da quanto io stesso ho potuto vedere, prometteva oltre che un successo artistico più unico che raro, un successo di cassetta non del tutto indifferente...

Mio caro amico, a noi non è dato di conoscere le ragioni ascose di questa sostituzione che ha meravigliato non poco anche me. Questi sono affari che riguardano direttamente la direzione del Corso Cinema, gli Artisti Associati editori del film, e il loro medico curante.

Probabilmente un qualche contratto esistente tra la direzione del cinematografo e la Casa vietava il prolungarsi della programmazione di « Resurrezione »; oppure il direttore del Corso Cinema, per non assoggettarsi ad un doverosa riduzione del prezzo dei biglietti d'ingresso, ha preferito cambiare programma. Non con quanto vantaggio da parte sua.

B. COPPOLA, Palermo. — Il corrispondente per la tua città è già stato prescelto. In ogni modo tu seguita a far propaganda per noi ed in seguito vedremo di accontentarti.

GIULIO, Roma. — I lavori per lo spoglio dei copioni del concorso autori procedono spediti. Speriamo poterne far noti i risultati entro questo mese. Il ritardo, mio caro, è dovuto soltanto al gran numero dei lavori giunti.

*Don Ypsilon*



KRISTLER, Firenze. — E' vero: ma quella modificazione è contenuta nel progetto del Codice Penale nuovo che andrà in vigore il 1. gennaio 1929. Oggi il Magistrato non può tenerne conto.

ARZILLO, Monopoli. — Le restituisco a parte il contratto, il quale contratto non è valido perchè fondato sopra una violazione di legge (impegno di non fare altri testamenti). Nulla da fare. Cestinarlo, e accenderne una sigaretta.

CAIO, Roma. — Il Suo quesito è... audace, e mi obbliga a premetterLe che il mio parere non impegna questo giornale. Dopo di che, ritengo pacifico che l'invio di un lavoro ad un concorso non costituisce per l'Autore obbligazione giuridica a non disporre diversamente del lavoro prima dell'esito del concorso. Prova ne sia che Lei ha pieno diritto di ritirare il lavoro medesimo o di rinunciare al premio qualora riuscisse vincitore.

Si avrebbe altrimenti una figura di cessione provvisoria, la quale, risolvendosi in un contratto unilaterale limitatore del diritto di proprietà, dovrebbe risultare da atto scritto.

M. SANTOLIVIDO, Roma. — Bisognerebbe leggerlo questo verbale, nella Cancelleria del Tribunale ove tra pochi giorni dovrà trovarsi depositato. Lei però confonde con l'atto notarile. Il verbale dell'agente o del funzionario di P. S. fa fede sino a prova contraria. Ma, badi bene, la valutazione della prova contraria è affidata al discernimento del Giudice e... alla valentia dell'avvocato difensore.

RENATO G., Grosseto. — Legga la risposta qui sopra, che in parte vale anche per Lei. Le aggiungo che è pacifico il diritto del cittadino di non sottostare all'intimazione di un agente della forza pubblica in borghese, se questi non si è qualificato. Se l'intimazione tende ad effettuare una perquisizione personale immediata, fatto gravissimo e carico di responsabilità per l'agente, il cittadino ha anche diritto di verificare la tessera di riconoscimento dell'agente medesimo.

Cause di questo genere sono però scabrose e pericolose quanto mai, per ovvie ragioni; e bisogna ben prepararle in periodo istruttorio.

GISELLA, Torino. — Ma cara signo-

rina, cosa vuole che io le dica adesso che è tutto fatto ed è fallito persino l'imprendario? Quando il malato è morto bisogna chiamare il becchino e non il medico...

GIGI S., Napoli. — L'artista cui Ella accenna è Huguette Duffos, che è stata severamente condannata dai Giudici francesi, per la sua inosservanza del contratto stipulato con un noto teatro parigino. Condanna prevedibile, del resto, perchè a favore della Duffos non militava che la sua eleganza e l'abilità del suo difensore; troppo poco quando la causa è così cattiva...

RAMELLA & C., Siracusa. — Ritengo che l'assicurazione contro la responsabilità civile sia doverosa per un proprietario di cinematografo. Non spera in quell'articolo del Codice Civile. Quando il disastro è avvenuto, il responsabile civile deve pagare e paga: e il più delle volte s'infrange ogni tentativo di dimostrare che non c'è stata colpa da parte sua. E' questa una delle tante cose che s'impara solamente frequentando le aule dei Tribunali...

**L'Avvocato d'Ufficio**

Direttore Responsabile: C. BLASETTI  
Disegni di GASTONE MENN  
Questa Rivista è stampata nella "Tip. Cicerone"  
Via Cicerone N. 44 - Roma - Telef. 20-573  
Glicée della Ditta Carlucci, Carriera e C.

# cinematografo



*Mary Philbin l'interprete in un grande film diretto da D. W. Griffith che gli Artisti Associati tra breve presenteranno in Italia.*